I dati sulla raccolta dei due materiali portano l'Italia sul podio dei paesi europei più virtuosi: un trend costante

Carta e plastica, una doppia risorsa

Nonostante l'emergenza sanitaria, la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica è cresciuta anche nel 2020, e quella conferita ai centri di selezione è stata pari a 1.433.203 tonnellate, con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente. Questi i dati diffusi dal Corepla, il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica. Si tratta - viene spiegato - di un anno in cui i risultati sono più omogenei tra le regioni. E anche di «un nuovo record in termini di quantità trattata», che fa registrare all'Italia «una media di 23,7 chilogrammi pro-capite all'anno». A fronte di 1.914.000 tonnellate di imballaggi in plastica immesse sul mercato (di pertinenza Corepla) nel 2020, il sistema in totale è riuscito a recuperarne 1.820.270, che corrisponde al 95%; «un dato che porta l'Italia sul podio dei paesi europei più virtuosi». Alle cifre della gestione del Consorzio, bisogna aggiungere gli imballaggi in plastica riciclati da operatori industriali indipendenti provenienti dalle attività commerciali e industriali pari a 249.500 tonnellate, per un riciclo complessivo di oltre 900mila tonnellate. La riduzione dei consumi di materie plastiche nel 2020 è stata «nel complesso relativamente contenuta» per via della «consistente crescita del settore medicale e di quello della disinfezione e detergenza», e del «deciso rilancio dell'alimentare confezionato». I risultati della raccolta delle singole regioni si stanno, tra l'altro, sempre più avvicinando al dato medio nazionale. Sono stati recuperati poi anche quegli imballaggi che ancora non possono essere riciclati; Corepla ha avviato a recupero energetico 377.807 tonnellate che sono state utilizzate per produrre energia al posto di combustibili fossili (per il 75% a cementifici, il 43% in Italia e il 32% all'estero, e per il restante 25% a termovalorizzazione). Il servizio di raccolta e riciclo è ormai capillare in tutto il Paese: sono 7.436 i Comuni serviti (94%) con il coinvolgimento del 97% dei cittadini. Il valore economico direttamente distribuito dal Consorzio ammonta complessivamente a 771 milioni. Nel 2020 il corrispettivo riconosciuto ai Comuni italiani o ai loro operatori delegati ha raggiunto 391 milioni. Quasi 173 milioni sono stati destinati agli impianti che selezionano gli imballaggi. Dalla plastica alla carta. Il tasso di riciclo degli imballaggi di carta e cartone in Italia ha superato nel 2020 con 15 anni di anticipo l'obiettivo europeo dell'85% fissato per il 2035, toccando l'87,3%. Lo afferma l'Unione nazionale delle imprese di recupero e riciclo maceri (Unirima) presentando il Rapporto 2021, realizzato con Althesys. Nel contesto globale che ha risentito della crisi pandemica, spiega Unirima, i 600 impianti di riciclo distribuiti in Italia hanno prodotto 6,8 milioni di tonnellate di carta da macero, aumentando del 3,2%, la produzione di materia prima rispetto all'anno precedente e rispondendo adeguatamente al fabbisogno del mercato. Il totale della raccolta di carta e cartone in Italia, che avviene attraverso i canali domestici e industriali, è pari a circa 7 milioni di tonnellate, spiega Unirima. La carta da macero in uscita dagli impianti di recupero è salita a 6,77 milioni di tonnellate del 2020 di cui 4,96 milioni di tonnellate sono state utilizzate nel mercato interno e le rimanenti 1,81 milioni di tonnellate sono state esportate. Unirima rappresenta circa il 90% delle aziende del settore. Nel 2020 il tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici ha raggiunto l'87,35% che si colloca al di sopra della media europea del 73,9% nell'anno.
I rifiuti di carta e cartone costituiscono circa il 19% del totale della raccolta differenziata comunale.

Si assottiglia il divario tra le regioni grazie ai servizi che sono capillari in quasi tutti i comuni

Carta e plastica. La raccolta differenziata è in costante crescita in tutte le regioni italiane

«Si.Re.In» a Palermo

● L'industria del riciclo garantisce il recupero degli imballaggi e non solo. In Sicilia è una prassi consolidata per l'azienda Citarda che ha fatto della sua piattaforma un avamposto di efficacia ed efficienza. Proprio l'industria del riciclo è oggi una risorsa fondamentale del sistema industriale italiano e l'economia del recupero e del riciclo contribuisce in maniera sostanziale all'esigenza dello sviluppo economico e alla tutela dell'ambiente. Si.Re.In – azienda palermitana a conduzione familiare – è impegnata da molti anni su questo fronte. Fin dagli anni Ottanta, Santo Citarda, fondatore della piattaforma di via Buzzanca, ha creduto nelle potenzialità del riciclo con notevole anticipo rispetto alla diffusione della raccolta differenziata nelle famiglie e nelle aziende. Oggi, è la figlia Maria Rosaria al timone della ditta che riceve imballaggi anche da esercizi privati. «Un impegno per me fondamentale – afferma Maria Rosaria Citarda – che, dopo la scomparsa di mio padre ho assunto senza riserve. Già da anni seguivamo insieme le attività della piattaforma ma oggi, ancor di più, è un obiettivo imprescindibile». Un bacino di attività consolidato con lo smistamento di oltre 40 tonnellate al giorno di carta e cartone e nuove sfide da portare avanti. Tra queste, quella della sensibilizzazione del cittadino ad una corretta raccolta differenziata, che è la mission dell'azienda.